

Il messaggio dell'11 marzo 2022

Sono trascorsi undici anni dal grande terremoto del Giappone nord-orientale e dall'incidente alla centrale nucleare.

La luce che illumina i passi della ricostruzione sta riacquistando più forza attraverso numerosi fatti che segnano la ripresa, quali:

- la completa riapertura della rete stradale che attraversa la nostra regione;
- la splendida e consecutiva impresa del numero più alto in Giappone di sakè insigniti della medaglia d'oro;
- il debutto su vasta scala del marchio top di riso locale "Fuku-Warai" (*ndt: Fortuna e Sorriso*)
- il più alto volume di esportazioni dei prodotti agricoli finora raggiunto.

C'è, tuttavia, ancora tanta gente che soffre, lontana dal paese natò.

Succede a volte di dover constatare che purtroppo non è cambiata l'impressione che si ha di Fukushima, in Giappone come all'estero.

Rivolgo un affettuoso pensiero a tutti i corregionali, ai quali saranno accadute, immagino, tante cose anche nell'arco di quest'anno.

"La ricostruzione, quella visibile, procede a poco a poco, ma costantemente.

Ma penso che la ricostruzione del cuore vari a seconda delle persone, e dipenda anche dai luoghi in cui abitavano e dalla gravità dei danni subiti.

Sostenerci a vicenda, offrendo l'affetto che riscalda il cuore, sarà l'energia rigenerativa che aiuterà a ricostruire il cuore ferito.

L'affetto delle persone è l'unica cosa che può sostenere il cuore umano."

(Nanaka SATO, Scuola Secondaria Superiore Haramachi)

Mai come in questo momento, in cui in tutto il mondo lotta con tutte le forze contro la pandemia da Covid19, abbiamo avvertito l'importanza del calore umano e dell'empatia verso il prossimo.

Noi, da quel fatidico giorno, ci siamo fatti forza, grazie agli incoraggiamenti arrivati da tante persone solidali con Fukushima.

Con il cuore pieno di gratitudine per questo legame fortuito che ci è dato e si perpetua fino ad oggi, siamo più che mai intenzionati a continuare ad approfondire i nostri rapporti.

Insieme ai nuovi legami fortuiti che saranno instaurati attraverso la conoscenza di Fukushima di oggi tramite i contatti reali, desideriamo "far risuonare un'armonia piena di affettività", facendo crescere la rete di *kizuna* (vincoli indissolubili).

Le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Tokyo dell'estate scorsa:

I Giochi si sono tenuti senza gli spettatori e, purtroppo, non abbiamo potuto accogliere tante persone a Fukushima.

Ci è dispiaciuto tantissimo aver perso le occasioni per far "sentire" di persona ai visitatori la terra di Fukushima attuale.

Però, d'altra parte, la sacra fiaccola olimpica, segno di speranza per la ricostruzione, è partita

dal J Village che fu il centro in prima linea per condurre le operazioni per mettere fine all'incidente nucleare, e la fiaccola ha proseguito toccando varie località della nostra provincia. Allo Stadio Olimpico di Tokyo è stato acceso il grande braciere utilizzando come combustibile l'idrogeno prodotto a Namiemachi, che ha illuminato il mondo intero con una luce di speranza, con la preghiera che gli atleti avessero buona fortuna e successo.

Nello stadio di baseball Fukushima-Azuma hanno giocato con dinamismo gli atleti giapponesi di baseball e softball, vincendo tutte le partite lì disputate e contribuendo così alla successiva conquista delle medaglie d'oro.

Dagli atleti esteri partecipanti e dallo staff abbiamo ricevuto tanti complimenti per i gustosi prodotti offerti dalla nostra terra e per il senso di *omotenashi* (ospitalità) di Fukushima.

Vorremmo far crescere i frutti dell'esperienza olimpica, per poter instaurare per il futuro maggiori scambi, che speriamo possano svilupparsi sempre di più.

Tante persone soffrono pensando ai paesi che hanno lasciato.

Ma cercano con tutte le loro forze di guardare avanti.

Non dobbiamo mai dimenticare che esistono quelle persone.

(Eimi SHISHIDO, Scuola Secondaria Superiore Asaka Kaisei)

Mentre sono ancora più di trentamila coloro che continuano a condurre una vita da evacuati, quest'anno in una parte dei paesi, tra i quali Futabamachi che era sottoposta al provvedimento di evacuazione totale, viene concesso il permesso di rientrare con l'annullamento parziale dell'ordine di evacuazione. Questo ci fa sentire che il tempo non resta fermo, ma accenna a muoversi, per poter tornare alla normale vita urbana di tutti i giorni, facendo coesistere ciò che si deve far tornare com'era prima e ciò che dovremo costruire ex-novo, credendo fermamente che qualsiasi avversità dovessimo trovarci ad affrontare, potremo superarla se ci sforzeremo tutti senza rassegnazione.

Vorremmo stare a fianco di ognuno che, con i ritmi e i passi che gli sono consoni, continua a sfidare la sorte per realizzare ciò che desidera, sforzandosi di superare gli ostacoli.

Vorrei ora, ponendo la base in Fukushima,

sviluppare le attività che facciano tornare le persone a sorridere.

Non sono ancora sicura né so in che forma concreta poterle realizzare.

Sono fortemente intenzionata a diventare una persona capace di far sorridere le persone davanti a me,

cercando di immaginare fin d'ora i modi migliori per raggiungere tale obiettivo.

(Mion KIKUCHI, Scuola Secondaria Superiore Funehiki)

I bambini che erano ancora piccoli "quel giorno" non avranno percorso negli anni una strada facile. Osservando e "sentendo" nel cuore i grandi che cercavano di affrontare e superare i tanti ostacoli, ora sono dei giovani degni di fiducia, dallo sguardo fermo, rivolto al futuro.

Passando il testimone, che è anche una "sfida", alla generazione successiva, si continua a costruire il nuovo futuro di Fukushima.

Perché non provate ad osservare Fukushima togliendo l'etichetta dove è scritto "di Fukushima"?

Vi propongo di provare a mettere a fuoco, uno ad uno, per esempio, i cibi o gli oggetti, pensando in quale ambiente, dalla mano di quale persona, con quale intento sono stati prodotti, e le persone, come sono vissute, quali esperienze hanno fatto, quali pensieri avevano coltivato, ecc.

(Moeri NOGI, Scuola Secondaria Superiore Aizu Gakuho)

Il mondo si sta ora concentrando sugli sforzi per trasmettere alla prossima generazione una società sostenibile, fissando 17 obiettivi comuni di sviluppo (SDGs).

Il nostro sforzo è quello di superare le avversità seguite al disastro composto senza precedenti, per riconquistare i paesi nati, che per noi sono insostituibili, per consegnarli alle generazioni future.

Si può affermare che questi nostri sforzi incarnano l'obiettivo degli SDGs: io fisserei come diciottesimo obiettivo "la ricostruzione di Fukushima", che Fukushima affronterà individualmente, ma che contribuirà anche al bene di tutto il mondo.

Desidero continuare a trasmettere a tutti questo mio pensiero come un messaggio di speranza che parte da Fukushima.

Guardando al futuro, insieme ai giovani e ai bambini che ereditano con noi "la fierezza di Fukushima", credendo fermamente che l'obiettivo sia raggiungibile, continuando la sfida con tutte le forze insieme ai compaesani di Fukushima, un passo alla volta, giuro qui solennemente di proseguire nel cammino della ricostruzione.

11 marzo 2022

Masao UCHIBORI
Governatore della Prefettura di Fukushima